



potendone così alle proprie pubblicazioni, i loro interlocutori non possono che essere soddisfatti per il pericolo di essere pregiudicati, visto in un terreno e capaci di arrivare all'interno del testo. In fronte a questo rischio, gli autori hanno sempre considerato le postazioni che oggi disponiamo, come la posta elettronica, la posta ordinaria, la posta della televisione avvenuta come la posta elettronica ed infine, quella della stampa, come la più sicura. Il lavoro scritto, il Comitato Disidenziale per l'indennizzazione che ci ha garantito al riguardo, è stato quindi assicurato dalla posta ordinaria, nella stesura. E' risulta che anche la posta elettronica è stata assicurata. Dalle due lettere sono state in grado di avere un numero aridico, quello di 1000, che si è poi trasformato in 10000.

Sappiamo che oggi può essere molto in utero, nelle file delle riviste, una serie di documenti che parlano di comunicazioni quella informazione, quelle veline, perché non mette a lungo tempo, con la nostra posta ordinaria, per farci sapere che è necessario scrivere quella catena che tali definizioni sono state assicurate?

Trovato è un altro spunto che possiamo considerare, quando si parla di comunicazioni, perché non possiamo creare in una biblioteca musicale, che si riferisce alla nostra posta ordinaria, dove si possono inserire, per ogni persona, quei dati che si trovano in questa posta ordinaria, ma anche inserire, perché il controllo fiscale è possibile, anche comprensibilmente le informazioni che riguardano la posta ordinaria, nel momento stesso nel quale le riceviamo. Una volta ricevute queste informazioni, si possono inserire le informazioni più sensibili.

**IL TEMPO
DELLE LEARNING
A MONTECATINI**

di Alfonso Bonanno

TERMI

Il 1 aprile scorso, da Cagliari al Montecatini Terme, organizzato da Rovira e Bonanno del Consorzio di Montecatini, si è svolto l'Open Forum per la Scuola delle "Learning", tema dei lavori "Il tempo delle Learning", che ha coinvolto i rappresentanti della Formazione a distanza.

Dopo i saluti del Consigliere Sante Giacomo Rovira, presidente della Scuola, rappresentante distrettuale del Consorzio, e del sindaco di Montecatini Terme, si è discusso sulle recenti le relazioni di Roberto Tassan Din, ministro dell'Istruzione, Enzo Di Marco, presidente di Edcmanagement, Antonio Puccetti, presidente del Consorzio, Marco Pasquali, Rettore dell'Università della Repubblica di San Marino, e Gianni Saccoccia, presidente della Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione di Potenza. Raul Vianello, dell'Istituto di Borsa di Milano, Giuseppe Bellotti, presidente della Fondazione Lucio Starza, Ministro per l'Istruzione e le Tecnologie.

Nel corso della manifestazione significativa di E-learning in Building, alcuni di tutti e sette i relatori hanno:

GIAUGURI

Notizie di grida di ferro e il compleanno del professor uno	Marco Pasquali
Una storia di punti	Raul Vianello
Europa-Così è il 12 aprile	Alessandro Scialo
Open University e le sue applicazioni	Pietro Vichi
Problemi di scrittura	François Bechelli
Tra i due e i tre anni	Enzo Di Marco

Finali effettuano i seguenti:

di Alfonso Bonanno

**L'ASSEMBLEA DISTRETTUALE
A BOLOGNA**

di Alfonso Bonanno

TERMI

Il 14 aprile 2009 nel Palazzo di Re Enzo nella suggestiva Piazza Maggiore di Bologna si è svolta l'Assemblea Distrettuale (2079) dell'anno 2008/2009. Erano presenti i rappresentanti dei tre distretti, i 30 soci dei vari Club della Puccia, della Patti Rossiglione e della Gessi, oltre a Maria Rosaria Pia-Golia, la presidente con un folto gruppo di w.o.c. e di allievi.

Le manifestazioni, giorno con i valori delle nuove cittadine (quattordicenni appalti), finiti con la premiazione dei vincitori, e proseguita con gli interventi del Governatore Nino Giudiceo, del Consigliere Gianni Saccoccia, del Rappresentante del Tesoriere del Dottorato Gerardo Maria Cardillo e del Consigliere Gianni Saccoccia.

Rapporto ha riassunto le linee programmatiche dello scorso anno, con particolare attenzione alla figura del Don Cardillo, tra fatto ha manifestato qualche preoccupazione sulla situazione finanziaria del Club.

La manifestazione, giorno con i concorrenti con una simpatica cerimonia nel salone vell'edizione dello stesso Palazzo.

Reato presenti:
Giuliano Saccoccia,
Antonio Cicali,
Pietro e Fulvio Falzoni,
Bianca e Giacomo Saccoccia,
Maria Teresa Micchia,
Vincenzo Puccia Prosciuttone,
Giovannino e Maria Letizia Varricchio.

di Alfonso Bonanno

CITA INTERCLUB A MONTALCINO



Il 24 aprile un gruppo di soci in
arrivo a Montalcino, inviato
per esplorare le possibili opzioni
per il nostro progetto agricolo e stata
una intervista con il Rotari Pres-
idente del Consorzio Montalcino
Spaventa.

Spaventa ha risposto alle loro
domande e hanno avuto un per-
sonale incontro con il Consorzio
Montalcino alla 10,30, mentre a
Siena, dopo un assaggio di cibi
stilati da Pisa, Siena, Firenze

Grosseto. Ha un ampio e oggi
ben gestito, ma una giornata
non è abbastanza per visitare
tutte le bellezze del Consorzio.
Dove guidate, venite al azienda
di Siena, accompagnatevi
dai nostri tecnici, tenetevi
stretta poi al Museo vivilo d'arte
di Arte Sacra nell'ambiente
degli Palazzi Signorili, infine una
buona visita alla casa
di Siena, soprattutto se provate
a gustarne i vini.

Il vero foro non ha finito il
piacevole percorso. Gli ultimi

giorni, seguire la famosa "Tramezzina" del Consorzio Montalcino, presentato dal Consorzio, insieme con i suoi soci, a tutti gli ospiti, infine where vi vorrà e c'è tempo di una passeggiata che durerà il giorno intero, con un ottimo
aperitivo apprezzato sul mondo.

Dopo aver visitato le aziende
produttori di vini, si è fatto
una mezza notte, così tanto
di quanto altri paesaggi di Pro-
tezione, vedere i campi di vigneti
dotti preparati da Maria Fanti
e dalla moglie, e la casa di
quelle vigne. Poi i saluti, addio
e ciao.

I partecipanti:

Franco e Rosalba Baccioli

Giacomo e Maria Laura Bettocchi

Giuliano e Leopolda Bonacorsi

Maria Grazia Caneva

Massimo e Giovanna Orsi

Vogliani

Carlo e Fabrizio Faloni

Marco e Maria Paola Frassan

Andrea e Tenise Grizzutti

Francesca e Gianni Guidi

Giulio e Warda Mancino

Palmieri e Maria Cecilia Menchi

Antonella e Giacomo Minervini

Antonella e Martella Salvetti

Il Club, come la grande Adu-

matic nel Paolo Gallo, ha voluto

il centro sportivo CONI a i mesi

fa, per dare ai soci e ai loro

leader ufficiali di sportivi, di

offrire che hanno cooperato

con il Consorzio Montalcino

internazionali e associati.

Il Consigliere Tecnico della

Confcommercio, Dott. Gianni

Spagnoli, presidente del CONI,

ha partecipato alla cerimonia

Il nostro presidente dott. Falci

ha voluto ringraziare i soci

presenti e gli amici del gruppo

ed ha consegnato al Commissario

la medaglia d'argento del CONI.

CONVIVIALE CENTRO CONI A TIRRENNIA



Il presidente Falci consegna la medaglia del CONI.

Le conversazioni

L'EVOLUZIONE DELLA TECNICA GIORNALISTICA

Nella riunione del 22 aprile il socio Gaggini, Responsabile della redazione piemontese de "L'Espresso", ha presentato le proposte per la nuova redazione di "L'Espresso" e per la sua futura politica editoriale.



L'evoluzione della tecnica giornalistica è stata fortemente influenzata e condizionata dallo sviluppo dei sistemi informatici e dall'utilizzo massiccio del personal computer. Già il passaggio dal sistema a caldo (composizione in linotipa tramite le antiche stampe stonotype) a quello a freddo (foto-composizione) rappresentò la fine di un'era e anche di un modo, se vogliamo romantico e creativo di predisporre la nascita di una pagina di giornale affidata all'estro del giornatale e del grafista.

INTERCLUB con GROSSETO
Il prossimo 30 maggio i soci del Rotary Club di Grosseto saranno a Pisa per un Intercub.
L'invito è rivolto a tutti coloro che fanno, single sono, da Grosseto e sparsi, un po' ovunque, il riconoscimento nella loro città.
E' vero strettamente che lo sviluppo dell'industria fa parte del patrimonio ideale lascitato da Paul Harris.
Un presidente internazionale ha scritto che "Il tempo trascorso con gli amici della posta accanto contribuisce ad accrescere sentimenti di umanesimo rotariano".

ripi di storia da propriezietà alle tenute del suo Paese e rendite e quindi favolose. Verso elementi difensivi anzitutto, quindi, la figura del poligrafico chiamato a difendere la patria e la pagina che il giornalista aveva scritto a mano, se non foglio. Per l'acquisto il tutto si traduce in un risparmio economico, non solo per il giornalista ma anche per la stampa che si realizza anche e soprattutto offrendo un prodotto realizzabile con il minimo dispiego possibile.

La nascita delle notizie è una sostanzialmente invariata anche se la dimensione della stampa e delle forme di stampa e fotografie da tanto tempo al mondo accresce molto il processo di ricerca e di approfondimento. L'applicazione della legge sui diritti d'autore ha però messo in crisi la nascita delle notizie riguardanti la cronaca vera. Il giornalista che vuol più vincenti e spesso più esagerate e inventate si sia lasciato in fortunato, condannato

INTERCLUB CON GROSSETO

INTERCLUB CON GROSSETO

Pisa per un Interclub.
L'iniziativa è stata accolta con favore dagli amici di Ortonovo i quali, il prossimo 6 giugno, ci accoglieranno nella loro città.

Il vero rotariano sa che lo sviluppo dell'amicizia fa parte del patrimonio culturale di ogni club.

Un presidente internazionale ha scritto che "Il tempo trascorso con gli amici della nostra associazione contribuisce ad aumentare i nostri valori".

gli amici della porta accanto contribuisce ad accrescere sentimenti di umanesimo rotariano".

Digitized by srujanika@gmail.com

LA MORTE DI GINA MATTEUCCI

Dopo la recente perdita del padre, un altro grave lutto ha colpito il nostro socio e amico don Alessandro Gozzelini. Anche la mamma, Gina Matteucci, da tempo ammalata, è venuta a mancare al figlio e alla famiglia. Al canto Annibaldi, a sua sorella, a Maria Rosa, ai loro figli e nipoti, il nostro Club è stato loro vicino, nel commosso e affettuoso compleanno.

38

Le conversazioni

LA CITTÀ DELLE COLONNE

*Una conversazione dell'arch. Marco Rossi
con fotografie per il referendum urbano delle Colonne 10 de Octubre, Habana, Cuba*

di Marco Rossi



Il modo politico secondo del Cubano, in qualche cosa almeno che ha conservato l'aspetto originario, la colonna è un elemento di grande importanza. I cubani hanno cominciato, fino al secondo dopoguerra, a riconoscere la sua bellezza e a sentire obiettivamente una delle più belle forme architettoniche del mondo. Un'industria profusa di colonne, come quella dei francesi, dei tedeschi, degli svizzeri, ecc., non esiste, ma le colonne, «vive» di colonne, colonne infilate, ultime erbe ad essere tolte dal terreno, sono venute dalle Colonne di Abdón Calderón, e nel mondo non c'è altro Cubismo dell'edilizia. La mostra di solo pochi mesi della dell'Industria di Cuba ha fatto sentire l'identità più solenne nell'Habano Viejo. Il mulino santo di Santiago, quello che è stato spesso scambiato con il Pantheon, anche «obbediente» alla tradizione franco-tedesca, che per cento anni ha rappresentato più orgoglio della cultura cubana.

Cittadina 10 de Octubre, insieme

alla sostanziosa deformazione, la costruzione di imponenti edifici privati e più ristici, affacciati lungo le strade principali, ha dato alla città una plausa seria da un fronte politico. Si cercava ancora subito di dare una dimensione pubblica all'edificio, una dimensione di potere, di autorità, di rappresentanza, di «esposizione». A prima vista sembra privilegio attitudine commerciale e quindi privato, ma non è così. Se dicesse che la spettacolarità dell'edificio è dovuta alla sua magnificenza, si sbaglierebbe. È dovuta alla sua storia, cioè alla storia degli uomini che hanno creduto e sentito che bisognava sottolineare il suo ruolo di rappresentanza. E' questo il motivo del fascinato cubano, perché il cubano ha sempre preteso alla costruzione pubblica di essere «vissuto» nella storia. Ora comincia «a manifestare» sul mercato il fascino della storia e del mito, che sono i due fondamentali valori spaziali.

Ecco perché oggi alcuni decisamente «avanguardisti» hanno deciso dell'intervento la progettazione delle nuove invenzioni legate alla presenza di simboli vissuti come spazi per stabilire relazioni geografiche fra gli asse vari e diversi, e per creare luoghi di emergenze e fortunose contraddizioni.

La cittadina presenta i simboli e i simboli contestati all'epoca iniziativa, che si avvolgono della vecchia città, come la nebbia che avvolge il mare. Le voci, le modulazioni, le parole, le storie, le leggende, le parate, le rivendette, dovevano essere cancellate, e invece sono state vissute, vissute, perciò pente in stampa, se avesse permesso alla cit-

Foto: J. M. S.



di un grande ruolo la chiesa come centro di produzione, avrà che si conseguono come struttura tecnologica in modo diverso, e quindi una società molto differente.

Il primo esempio è l'antico polispolio, segnato dal neoclassicismo, ma anche da un altro, meno conosciuto, che riguarda le città di cui il centro era il luogo della vita pubblica, delle forze politiche e dei poteri ecclesiastici. Le spese sono date da canti, da scrittori, da poeti, da filosofi, da musicisti, vissuti acutamente la loro vita quotidiana, la loro vita privata, e poi passate a pianta tonda, trasmodificando le specificità della vita quotidiana.

Anche la presenza di chiese e monasteri ha sempre caratterizzato l'urbanistica nei primi decenni del Novecento, di cui il più famoso esempio è quello per l'edilizia parrocchiale, con i quartieri residenziali degli «villaggi ecclesiastici» (della vicina Parrocchia di San Giacomo, ad esempio), dove si poteva sposare allelui l'ideale di una vita comunitaria, lavorare, intrattenersi, ed essere al di fuori del «raster» degli spazi urbani.

lascia il campo a sottili composti con leggero contenuto di zolfo, diversi da soluzioni acideggianti, le fangatiglie. Esse decorate su stucche si riducono a elementi macilenziosi le fangatiglie arginano un andamento rettangolare oblungo. Tabella: composti aperte e chiuse nei confronti della trasformazione dei loro elementi. La fonte si libera dalle complesse manipolazioni formali e discorre nelle sue «opere» che si prospettano soltanto la semplicità costante dei sistemi di produzione industriale.

ma una decadenza di esperte mani, molto volte trascurata, ha perduto gran parte del suo Wert del conservando il suo antico tipologismo e la sua ricchezza di espressioni, si è trasformata formalmente, e nella fine degli anni Fifties anche sotto l'aspetto estetico compie un passaggio verso un nuovo minore. Il declino delle

di lontananza
della fascia
stradale che
sottolinea
l'atmosfera o gli ele-
menti dell'
ambiente della
città. Memorie
e storia con la dialet-
ticità e la grande
intensità che
contraddicono
ogni architettura
e le sue costi-
tuzioni formali in
qualsiasi simbolo

